

Carmin Villani
Giugliano in Campania
villanicarmine@tiscali.it

17/07/06

Al Difensore Civico

Al Comitato Giuridico di difesa ecologica
Assise Città di Napoli e del Meridione - Palazzo Marigliano

E, pc Senatore T. Sodano Presidente XIII Commissione permanente
territorio, ambiente, beni ambientali

Senatore Edo Ronchi Vice-presidente XIII Commissione

Senatrice Loredana De Petris membro XIII Commissione

sono convinto che l'iniziativa ultima avanti il Procuratore della Repubblica di Napoli del Difensore Civico per i rifiuti sulla questione rifiuti tossici in Campania - www.napoliassise.it/documenti - possa cambiare radicalmente l'approccio alle problematiche che altrimenti saremmo costretti a vivere tristemente sulla nostra pelle, giovani e meno giovani, ricchi e poveri.

La costituzione del Comitato Giuridico di difesa ecologica e la figura del Difensore Civico hanno definito quindi due strumenti importanti in un percorso nuovo che va oltre la denuncia all'opinione pubblica con il fine di un'azione volta ad individuare efficacemente le responsabilità delle Amministrazioni.

Per lo stato di cose in atto sul fronte del disastro ambientale, questa azione deve contribuire a fornire la necessaria fiducia in questo nuovo modo di agire alle **Associazioni che vorranno adire una class-action a favore innanzitutto dei soggetti a rischio** per il riconoscimento concreto del danno subito per l'inefficienza della Pubblica Amministrazione.

Innanzitutto bisogna ricordare che relativamente al problema "rifiuti tossici" il Piano Operativo Regionale Campania POR 2000-2006 prendeva atto dell'inesistenza in Campania di una piattaforma per il trattamento dei rifiuti industriali, non prevedeva la realizzazione di impianti per l'inertizzazione dell'amianto, parlava di un 30% di impianti per la triturazione degli inerti.

Prima domanda: il livello di realizzazione degli obiettivi del POR può essere oggetto di approfondimento all'interno del percorso di denuncia del Difensore Civico sulla questione "rifiuti tossici" relativamente alla individuazione di responsabilità della Regione utili anche all'azione delle Associazioni di cittadini?

Seconda domanda: l'azione del Comitato Giuridico e del Difensore Civico per i Rifiuti può essere indirizzata in maniera conseguente al fine di:

indicare nel Presidente del Consorzio di Bacino Napoli 1- che deve servire anche l'area Giugliano/Qualiano/Villaricca- il responsabile materiale della non attuazione della raccolta differenziata, alla luce

1. delle dichiarazioni del 2004 del Prefetto Catenacci alla Commissione Rifiuti relativamente ai famosi duemilaseicento e passa dipendenti con contratto a tempo indeterminato che non fanno nulla da sempre contenute, tra l'altro, nei documenti pubblicati dall'Assise e
2. dei dati pubblicati da Legambiente in "Comuni Ricicloni 2005" che indica percentuali di raccolta differenziata uguale a zero nell'area Giugliano/Qualiano/Villaricca?

Relativamente all'operato del Consorzio in oggetto, come se non bastasse, è da tener presente inoltre che la causa di roghi di rifiuti è la mancata raccolta di routine per cui, in alcune zone non servite, al di là quindi dell'emergenza di questi giorni, quotidianamente, si eliminano abitualmente i rifiuti buttati in strada col fuoco. Da notare che in massima parte si tratta di rifiuti prodotti da attività artigianali e da piccole aziende: non censite per il pagamento della tassa o semplicemente ignorate?

Bisogna infine indicare le responsabilità dei Managers delle Aziende Sanitarie Locali che non adeguano il controllo epidemiologico innanzitutto verso i **soggetti a rischio** nonostante la situazione di emergenza ambientale più volte dichiarata anche da Organismi internazionali. Anche qui l'overdose di dati a disposizione di chiunque li voglia vedere non produce nessuna azione e tutto continua come se nulla fosse perché tutti fingono che "la cosa non compete". Al Difensore Civico dimostrare il contrario!

Sono **soggetti a rischio immediato** i pazienti cronici, quelli cioè già affetti dalle patologie indicate dallo studio epidemiologico pubblicato dall'Assise (vedi nel Documento Capone et altri) - tra l'altro afferenti proprio alle strutture ambulatoriali specialistiche delle AASSLL e/o dimessi con diagnosi attinenti a quelle patologie dalle strutture ospedaliere - che abitano in vicinanza delle 1000 discariche legali/illegali censite, fermo restando che siamo tutti soggetti a rischio. E' fondamentale questo passaggio specifico - **soggetti a rischio immediato** - affinché le Associazioni di cittadini che volessero adire class-action abbiano elementi sufficienti.

Vista la compattezza del Blocco Sociale nell'esercitare il criminale scaricabarile di cui siamo tutti spettatori se in altri tempi si è pensato al soccorso rosso, oggi, stante le ben tristi prospettive deducibili dalle dichiarazioni degli oncologi napoletani e vista l'incapacità strutturale di questa Pubblica Amministrazione, il futuro richiede che il soccorso oltre che rosso debba essere anche urgente.

A presto.

Per l'eventuale approfondimento consultare il sito web della Regione Campania relativamente ai documenti sul POR 2000/2006- Misura 1.7.